



Facoltà di Scienze della comunicazione

Commissione AQR

Monitoraggio attività di terza missione e di impatto sociale

Giugno 2021

1. Premesse e presupposti

Il presente documento costituisce il report del monitoraggio delle iniziative di terza missione (TM) realizzate dalla Facoltà con particolare riferimento agli anni solari 2019 e 2020.

Si ricorda che l'attività di monitoraggio è stata prevista all'interno del "Documento sulle Politiche per la qualità della ricerca e della terza missione 2019-2021" (delibera [CdF del 04/12/2019](#)) e, più precisamente, rientra tra gli obiettivi del *Processo 3. miglioramento del monitoraggio, della rendicontazione e della comunicazione delle attività di terza missione*. Il complessivo modello di monitoraggio è stato elaborato ai sensi delle "[Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università \(versione 07/11/2018\)](#)" (LG) emanate dall'Anvur, in particolare ai sensi della sezione "I.8.b".

2. Analisi della rilevazione diretta

Il modello di monitoraggio adottato si è basato su un processo di rilevazione che ha coinvolto tutti i membri della Facoltà i quali, attraverso la compilazione di un form su web, hanno segnalato le iniziative che hanno coordinato in prima persona o quelle alle quali hanno preso parte nel biennio di riferimento.

Nell'analisi che qui presentiamo, le informazioni ottenute in merito alle iniziative segnalate sono state raggruppate in tre categorie:

1. contenuti e modalità organizzative;
2. soggetti coinvolti (sia tra gli organizzatori che tra i destinatari);
3. principali risultati emersi, criticità e possibili spunti di miglioramento.

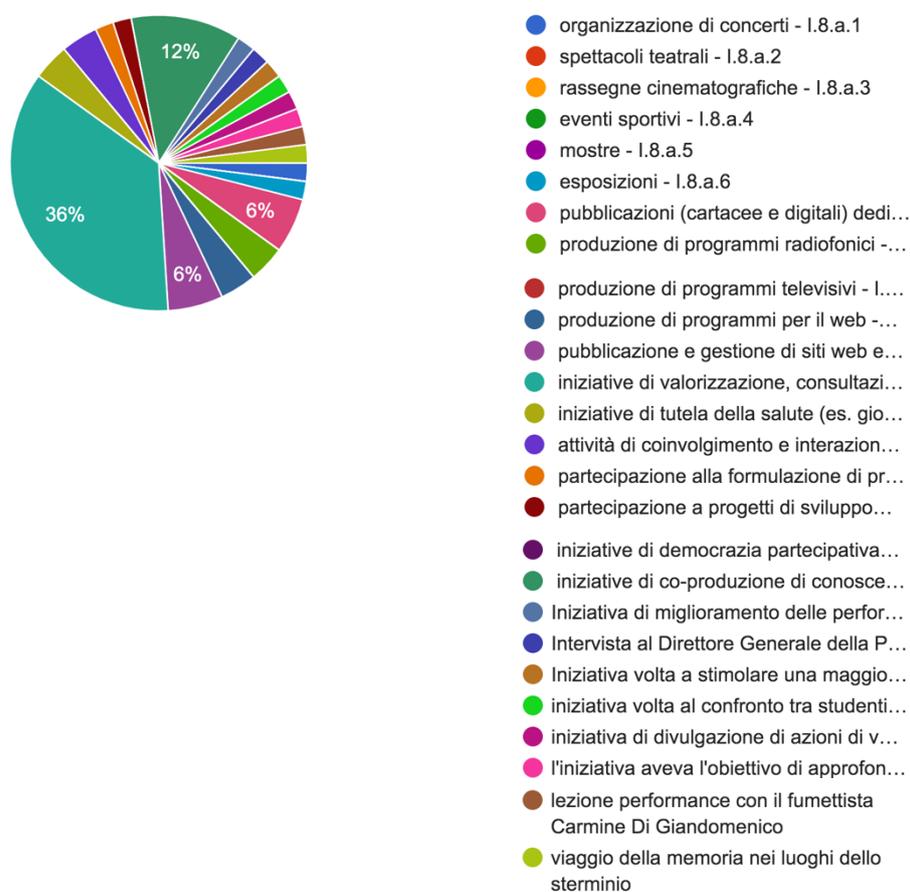
2.1 Contenuti e modalità organizzative

La rilevazione ha permesso di mappare **51** attività realizzate nel corso del 2019 e del 2020. Esse ricadono quasi esclusivamente nel raggruppamento "I.8.a" delle *iniziative di "pubblica utilità" (public engagement)*; infatti 50 su 51 segnalazioni riguardano *attività organizzate a livello istituzionale senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico*. Mentre solamente 1 iniziativa riguarda le attività codificate con il riferimento "I.7.a", che indica *attività (di formazione continua) svolte in collaborazione con organizzazioni esterne e indirizzate a personale di organizzazioni esterne (che non hanno rilasciato alcun titolo di tipo accademico)*.

Tra le subcategorie nelle quali ricadono i vari eventi istituzionali di pubblica utilità aperti alla comunità, la più rilevante è la "I.8.a.12" che corrisponde a *"iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca"* (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line): se ne rilevano 18, pari al 36% del totale. Al secondo posto si segnalano 6 *"iniziative di co-produzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab) -*

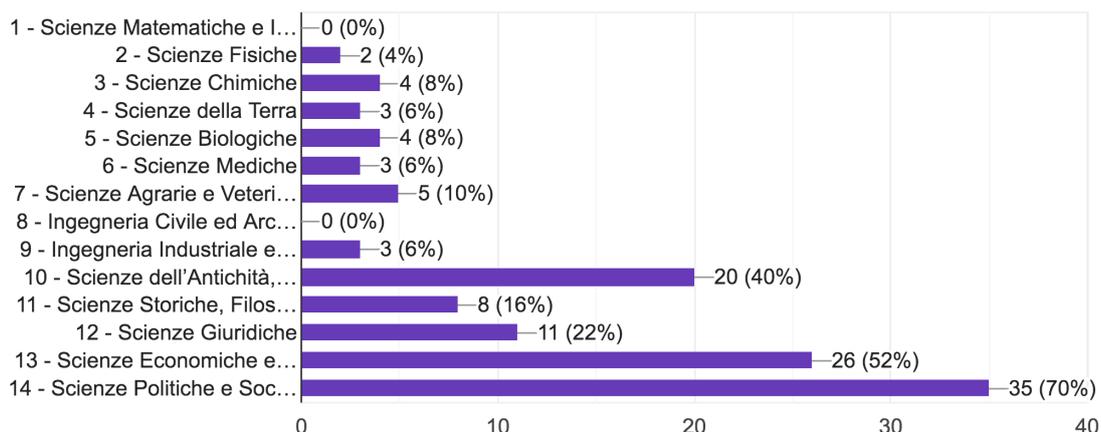
I.8.a.18”, pari al 12%; seguono poi, con 3 casi segnalati (pari al 12%), sia la categoria della “pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell’ateneo/facoltà) - I.8.a.11”, sia quella delle “pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico - I.8.a.7”. Le altre tipologie indagate fanno rilevare 1 o 2 iniziative realizzate (si veda il Grafico 1).

Grafico 1 - Risposte alla domanda n. 5 “Indica tra le seguenti categorie di “Eventi istituzionali di pubblica utilità aperti alla comunità – I.8.a” quella in cui ricade prevalentemente l’iniziativa segnalata (È possibile una sola risposta)”.



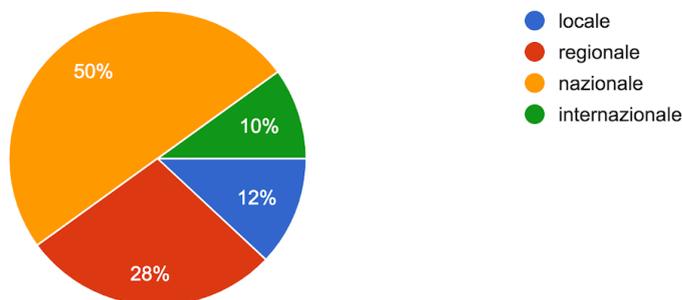
Le aree scientifiche maggiormente coinvolte nelle iniziative segnalate sono la n. 14, la n. 13, la n. 10, rispettivamente nel 70%, 52% e 40% dei casi (si veda il Grafico 2).

Grafico 2 - Risposte alla domanda n. 7 “Aree scientifiche coinvolte”.



Appare importante evidenziare la portata geografica delle iniziative svolte: locale per il 12%; regionale nel 28% dei casi; nazionale, con l’incidenza maggiore, pari al 50%; internazionale, nel 10% delle rilevazioni (si veda il Grafico 3).

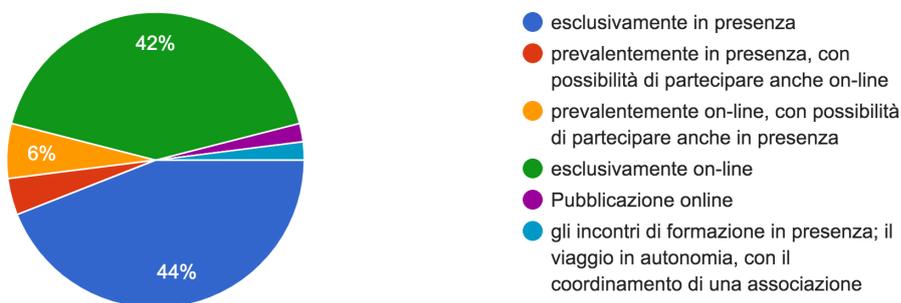
Grafico 3 – Risposte alla domanda n. 10 “Dimensione geografica”.



Le date di realizzazione delle iniziative segnalate dimostrano una distribuzione piuttosto equilibrata tra tutti i 24 mesi appartenenti ai due anni mappati: si rilevano punte di massimo nel mese di maggio 2020 (6 iniziative), maggio 2019 e ottobre 2020 (5 iniziative rispettivamente).

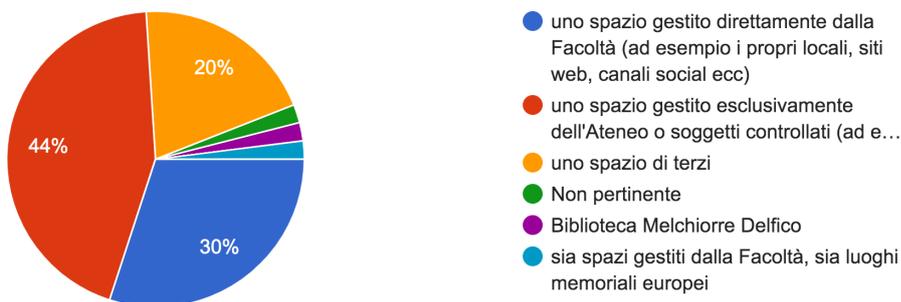
L’impatto della pandemia ha probabilmente contribuito a far registrare uno svolgimento “esclusivamente in modalità on-line” per il 42% delle iniziative. Complessivamente si è svolto in presenza (esclusivamente o prevalentemente) il 50% delle esperienze (si veda il Grafico 4).

Grafico 4 - Risposte alla domanda n. 15 “L’iniziativa si è svolta...”.



La sede di svolgimento (fisica o virtuale che fosse) è stata prevalentemente “interna” all’Ateneo, nel 74% delle rilevazioni, con una significativa incidenza, pari al 30%, di casi nei quali ci si è avvalsi di spazi gestiti direttamente della Facoltà (si veda il Grafico 5).

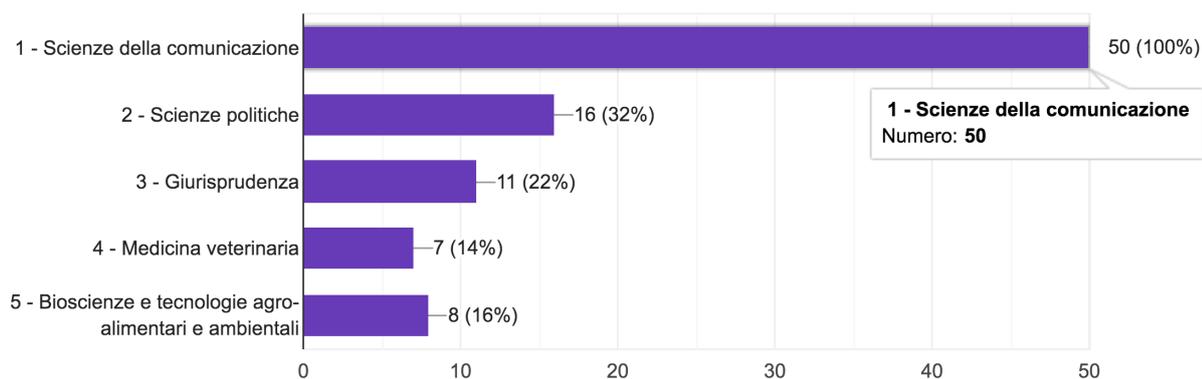
Grafico 5 - Risposte alla domanda n. 16 “Il luogo, fisico o virtuale, dove si è svolta l’iniziativa è stato...”.



2.2. Soggetti coinvolti (sia tra gli organizzatori che tra i destinatari)

Le 51 iniziative sono state segnalate, nel loro complesso, da n. 14 diversi rispondenti (appartenenti tutti al profilo dei “docenti”). Il coinvolgimento delle altre Facoltà dell’Università degli Studi di Teramo nelle iniziative svolte vede Scienze politiche presente nel 32% dei casi, a seguire Giurisprudenza, con il 22%, e poi le Facoltà del polo scientifico, Bioscienze con il 16% e Veterinaria con il 14% (si veda il Grafico 6).

Grafico 6 - Risposte alla domanda n. 8 “Facoltà coinvolte”.



I soggetti terzi più coinvolti invece risultano: altre università o altri enti di ricerca (42%), imprese (30%), altre istituzioni pubbliche (22%), associazioni di categoria o sindacali (18%), enti locali (12%).

Circa l'analisi dei soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività svolte (sia tra gli organizzatori, sia tra i destinatari), emerge la difficoltà di ricostruirne ex-post i profili quali-quantitativi a causa di sistemi di rilevazione e monitoraggio in itinere non sempre disponibili o comunque strutturati per fornire tutte le informazioni richieste nel form. I dati raccolti, pertanto, sottostimano le numerosità effettive. Ciononostante, considerando le risultanze aggregate, emergono le seguenti presenze, che potremmo definire “consistenze minime”:

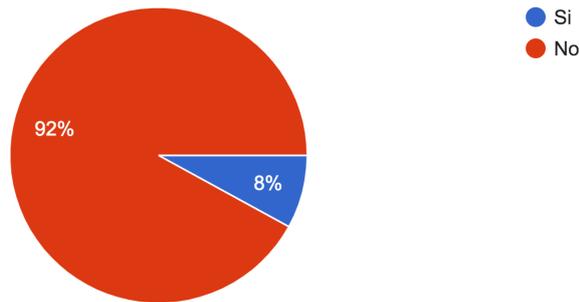
- con riferimento al personale interno coinvolto nell'organizzazione degli eventi, è possibile stimare il coinvolgimento di almeno 180 docenti, 70 unità di personale tecnico-amministrativo, 80 unità di altro personale di ricerca (assegnisti, collaboratori, borsisti), 470 studenti e dottorandi, 16 rappresentanti degli studenti;
- con riferimento ai destinatari degli eventi, è possibile stimare la partecipazione di almeno 230 istituzioni pubbliche, 160 imprese, 150 enti del terzo settore, 80 istituzioni scolastiche, 500 studenti delle scuole, 250 insegnanti delle scuole, 165 mass media, 1200 individui adulti, 300 bambini e giovani.

2.3. Principali risultati emersi, criticità e possibili spunti di miglioramento

Tra le principali ricadute segnalate si evidenziano: l'opportunità per i partecipanti di conoscere i profili degli outcome di ricerca che la Facoltà ha raggiunto o si propone di conseguire; aver favorito il networking, il dibattito e il public engagement rispetto alle ricadute socio-economiche che le attività istituzionali Facoltà possono avere nei confronti di un pubblico non accademico; l'opportunità di trasferire conoscenze e competenze per lo sviluppo di nuove start-up innovative e altre iniziative imprenditoriali; la costituzione di 10 imprese start-up grazie alle azioni realizzate; l'agevolazione dell'inserimento nel mondo del lavoro grazie a processi di sviluppo dell'inclusione sociale e così via.

Un dato che sicuramente costituisce al tempo stesso un'opportunità di miglioramento è il limitato ricorso a sistemi di valutazione delle iniziative da parte dell'utenza, che è dichiarato solo nell'8% delle azioni monitorate (si veda il Grafico 7).

Grafico 7 - Risposte alla domanda n. 16 “Era presente un sistema di valutazione dell'iniziativa da parte dell'utenza (come ad esempio un questionario somministrato al termine)?”.



Sarebbe opportuno inoltre favorire sia in ottica previsionale che in ottica consuntiva l'integrazione delle iniziative di terza missione nelle già esistenti procedure di rilevazione e rendicontazione, ricomprendendo in esse, come evidenziato in precedenza, la sistematica rilevazione della numerosità degli stakeholders coinvolti a vario titolo.